Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Sabato, 16 gennaio** — **Numero 12**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO.

La Camera dei deputati, provvedendo direttamente agli abbonamenti di periodici, riviste, effemeridi, ecc., ritiene come omaggio tutte le altre pubblicazioni che le sono dirette.

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. M. il Re, in udienza del 31 dicembre 1914, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 99.310 occorrenti al Ministero del tesoro.

SIRE!

Allo scopo di assicurare il regolare funzionamento dei servizi presso alcuni uffici dipendenti dal Ministero del tesoro (avvocature erariali, ragionerie delle intendenze di finanza e delegazioni del tesoro) in relazione all'incremento che i servizi stessi hanno subito specialmente in dipendenza di attribuzioni conferite in virtù di leggi è d'uopo continuare a ricorrere anche nel 2° semestre del corrente esercizio, stante la deficienza numerica del personale di ruolo, sia all'ausilio di avventizi sia, per le delegazioni del tesoro, a prestazioni di lavoro straordinario, come già venne operato per il primo semestre.

Per provvedere al pagamento delle retribuzioni e dei compensi che ne derivano, non presentando i relativi capitoli inscritti nello stato di previsione del Ministero del tesoro dotazione sufficiente, il Governo si è trovato nella necessità di valersi della facoltà concessagli dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale per prelevare la somma all'uopo occorrente di complessive L. 99.310 dal fondo di riserva per le spese impreviste.

A ciò provvede il seguente schema di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione della Vostra Maestà.

Il numero 1450 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impre-

viste inscritto in L. 1.500.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1.344.363 59, rimane disponibile la somma di L. 155,636.41;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al cap. n. 140 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, è autorizzata una 17ª prelevazione nella somma di lire novantanovemilatrecentodieci (L. 99.310), da portarsi in aumento ai seguenti capitoli dello stato di previsione medesimo, per l'esercizio finanziario in corso:

Cap. n. 76. Personale straordinario (Avvocature erariali)	6,210 —
» 198-*bis*. Retribuzioni al personale avventizio in servizio temporaneo delle Delegazioni del tesoro	25,000 —
» 198-*ter*. Compensi al personale di ruolo e avventizio delle Delegazioni del tesoro per lavori straordinari, ecc.	50,000 —
» 198-*quinquies*. Retribuzioni al personale avventizio in servizio temporaneo delle ragionerie delle Intendenze di finanza	15,600 —
» 198-*octies*. Retribuzioni al personale avventizio presso le casse speciali dei biglietti a debito dello Stato	2,500 —
	99,310 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1451 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 21 marzo 1912, n. 191, concernente la emissione di buoni del tesoro quinquennali in sostituzione dei titoli di debito redimibili 3,50 e 3 0|0 netto, per provvedere alle spese straordinarie occorrenti per le ferrovie esercitate dallo Stato, per le nuove costruzioni di strade ferrate, e per i riscatti di ferrovie e di debiti redimibili onerosi;

Visto l'art. 4 di detta legge il quale dà facoltà di provvedere con R. decreto alle variazioni da introdursi nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, in dipendenza delle disposizioni in essa legge contenute;

Vista la legge 29 dicembre 1912, n. 1352, che autorizza l'emissione dei buoni del tesoro quinquennali per provvedere a spese straordinarie delle ferrovie dello Stato, ed a spese per l'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, e per continuare l'opera di ricostituzione dei materiali nei magazzini militari, e di riparazione alle navi della R. marina;

Visto l'art. 3 della citata legge n. 1352, del 1912, col quale si dà facoltà di applicare, per la legge stessa, le disposizioni di cui agli articoli 2, 3 e 4 della legge 21 marzo 1912, n. 191;

Visto l'ultimo comma dell'articolo unico della legge 4 gennaio 1914, n. 1, riguardante l'emissione di buoni del tesoro quinquennali al fine di provvedere a spese straordinarie della rete ferroviaria dello Stato, e di nuove costruzioni di strade ferrate, col quale si dà pure facoltà di applicare, per la esecuzione della legge stessa, le disposizioni di cui alle precitate leggi 21 marzo 1912, n. 191, e 29 dicembre 1912, n. 1352;

Vista la legge 16 luglio 1914, n. 683, che autorizza una emissione di buoni del tesoro quinquennali, per provvedere alla reintegrazione della Cassa del tesoro per anticipazione di somme diverse, applicando ad esse le norme delle citate leggi nn. 191 e 1352 del 1912;

Ritenuta la necessità di stanziare nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1914-915, la maggior somma di L. 16.075.000 per provvedere al pagamento di interessi, spese di allestimento, e di altre accessorie, relative ai buoni quinquennali emessi in virtù delle leggi succitate;

Vista la legge 26 giugno 1914, n. 578, che autorizza, fra l'altro, l'esercizio provvisorio dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1914-915;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915 allo stanziamento del capitolo 21: « Interessi di buoni del tesoro quinquennali di cui alle leggi 21 marzo 1912, numero 191, 29 dicembre 1912, n. 1352, e 4 gennaio 1914, n. 1, e spese di allestimento e di negoziazione ecc. » sono aumentate lire sedicimilioni settantacinquemila (lire

16.075.000). Alla denominazione del capitolo stesso è aggiunta l'indicazione delle leggi 4 gennaio e 16 luglio 1914, nn. 1 e 683.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, ***Il guardasigilli:*** ORLANDO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 25 marzo 1914, con cui è stato indetto il concorso per 14 posti di segretario di 4ª classe in questa Amministrazione centrale;

Visti i RR. decreti 12 e 26 novembre 1914, con i quali sono stati collocati a riposo i signori comm. avv. Nicola Nardulli, direttore capo divisione e cav. avv. Temistocle Gaetani, primo segretario, in questa Amministrazione centrale;

Ritenuta l'opportunità di coprire subito per eccezionali esigenze di servizio i due posti resisi vacanti con i predetti collocamenti a riposo, valendosi del concorso tuttora pendente;

Decreta:

Il numero dei posti messo a concorso col decreto Ministeriale 25 marzo 1914 sopraindicato, è portato da 14 a 16.

Roma, 1° dicembre 1914.

Il ministro
CIUFFELLI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 15 giugno 1914, n. 105, col quale venne indetto un esame di concorso a n. 6 posti di commissario amministrativo nei depositi delle privative, tra il personale esecutivo, amministrativo o tecnico in servizio delle aziende dei tabacchi e dei sali, con stipendio non inferiore a L. 3000;

Vista la nota *B* della tabella *G/IV* della legge 5 giugno 1913, n. 541, che approva il ruolo organico del personale dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi lavorati;

Viste le disposizioni contenute: nel regolamento 29 agosto 1897, n. 512, per il personale degli Uffici finanziari; regolamento 24 novembre 1908, n. 756, per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili;

Visti gli atti della Commissione centrale esaminatrice, nominata col suddetto decreto Ministeriale;

Determina:

Sono dichiarati vincitori dell'esame di concorso sopraindicato i seguenti candidati:

Pinzauti Amos, punti 31,50 su 40 — Bevilacqua Attilio, id. 30,50 id. — De Sanctis Guglielmo, id. 26,30 id.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 4 dicembre 1914.

Il ministro
DANEO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 13 dicembre 1914:

Boni dott. Ermolao, primo segretario di 1ª classe nel Ministero della pubblica istruzione, è collocato d'ufficio, in aspettativa per comprovata infermità a decorrere dal 1° dicembre 1914 e non oltre il 30 novembre 1916, con l'assegno annuo di L. 2250, pari alla metà dello stipendio di cui egli è provveduto.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 15 settembre 1914:

Ad ufficiali d'ordine a L. 1700 dal 1° settembre 1914:
Tommasi Nullo — Garbarino Francesco — Corchia Pio Silvio — Sbragi Angiolo.
Gargiulo Luigi, ufficiale d'ordine a L. 1700, dal 16 settembre 1914.
Ad operai meccanici a L. 2000, dal 1° settembre 1914:
Cappelli Alcide — Onesti Silvestro.

Con decreto Ministeriale del 18 agosto 1914:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Florito Carmelo, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, la promozione a L. 2100 conferitagli col decreto Ministeriale 6 gennaio 1912, è retrodatata al 1° ottobre 1911.

Con decreto Ministeriale del 18 settembre 1914:

Muccio Emanuele, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, la promozione a L. 2400 conferitagli col decreto Ministeriale 7 ottobre 1912, è retrodatata al 1° luglio 1912.

Con R. decreto del 20 settembre 1914:

Ballatore cav. uff. Giuseppe Ludovico, direttore principale di 1ª classe a L. 6000, collocato a riposo, dal 1° ottobre 1914.
Salis cav. Cesare, direttore principale di 2ª classe a L. 5000, collocato a riposo, dal 1° ottobre 1914.
Marchi Giuseppe, segretario a L. 4400, collocato a riposo, dal 1° ottobre 1914.
Zabelli Alessandro, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato a riposo, dal 1° ottobre 1914.

Con R. decreto del 24 settembre 1914:

Rubino Raul, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 (in aspettativa), richiamato in servizio, dal 1° settembre 1914.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1914:

Melis Gino, ufficiale postale telegrafico a L. 2100 (in aspettativa), richiamato in attività di servizio, dal 16 settembre 1914.
Barcaroli Adone, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° ottobre 1914.
De Falco Anna, ausiliaria a L 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° ottobre 1914.
Musci Francesco, ufficiale d'ordine a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 settembre 1914.

Con R. decreto del 1° novembre 1914:

Crisci cav. Domenico, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1914.
Gargano Gustavo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 ottobre 1914.

Brasile Angelo Maria, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 ottobre 1914.

Ferrari Amilcare, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 20 ottobre 1914.

De Vita Gaetano, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1914.

Pechenino Marianna, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 26 settembre 1914.

De Stefanis Emilia, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° novembre 1914.

Chioda Carolina, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° novembre 1914.

Con R. decreto del 3 novembre 1914:

Bugamelli Mario, alunno, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1914.

Con R. decreto dell'8 novembre 1914:

Dell'Arciprete Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata col 16 ottobre 1914, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 17 ottobre 1914.

Conti Giovanni, ufficiale d'ordine a L. 1700, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata col 31 ottobre 1914, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° novembre 1914.

Con R. decreto del 3 settembre 1914:

Gatti Giuseppe fu Luigi, capo d'ufficio a L. 3800, collocato a riposo dal 1° settembre 1914.

Con R. decreto del 20 settembre 1914:

Mecocci cav. uff. Giuseppe, direttore principale di 1ª classe a L. 6000, collocato a riposo dal 1° ottobre 1914.

Aurili Quintilio, capo d'ufficio a L. 3800, collocato a riposo dal 1° ottobre 1914.

Piazza Riccardo, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato a riposo dal 1° ottobre 1914.

La Monica Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, collocato a riposo dal 1° ottobre 1914.

Con R. decreto del 4 ottobre 1914:

Marchese Luigi, ufficiale telegrafico a L. 2700, in aspettativa, collocato a riposo dal 1° settembre 1914.

Con decreto Ministeriale del 6 novembre 1914:

Armocida Giuseppe, alunno, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1014.

Con R. decreto del 12 novembre 1914:

Laudanna Carlo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 30 settembre 1914.

Angela Fernando, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 ottobre 1914.

Caldarera Achille, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1914.

Lacava Pasquale, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1914.

Cittadini Teodoro, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1914.

Manara Maria nata Marchini, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa dal 1° novembre 1914.

Musci Francesco, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 ottobre 1914.

Con R. decreto del 15 novembre 1914:

Bernardini Della Massa Antonio, primo ufficiale telegrafico a L. 3000 (in aspettativa), richiamato in servizio dal 16 novembre 1914.

Delle Foglie Nicola, ufficiale postale telegrafico a L. 2400 (in aspettativa), richiamato in servizio dal 1° novembre 1914.

Ambrosi Enriguccio, ufficiale postale telegrafico a L. 2400 (in aspettativa), richiamato in servizio dal 1° novembre 1914.

Con R. decreto del 15 novembre 1914:

Martinengo rag. Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in aspettativa, richiamato in servizio dal 10 novembre 1914.

Maresca Raffaele, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 26 ottobre 1914.

Pecoraro Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1914.

Caizzo Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1914.

Bonanno Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 novembre 1914.

Sansoni Arrigo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 novembre 1914.

Lanzano Eugenia nata Antinolfi, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° novembre 1914.

Caprinali Teresa nata Rozza, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° novembre 1914.

Benfenati Iginia, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 16 novembre 1911.

Ferrando Dora, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 16 novembre 1914.

Rosa-Uliana Ada, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° novembre 1914.

Con R. decreto del 19 novembre 1914:

Musci Lorenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1914.

Faenza Vito, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 novembre 1914.

Montella Vittorio di Giovanni Battista, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 7 settembre 1914.

Paolo Umberto di Francesco, ufficiale postale tegrafico a L. 1500 collocato in aspettativa dal 30 settembre 1914.

Ciucchi Francesco di Egisto, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dall'8 ottobre 1914.

Bellantoni Rocco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 novembre 1914.

Pennella Arturo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 novembre 1914.

Morabito Pasquale, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 novembre 1914.

Zito Adolfo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 novembre 1914.

Girard Matilde, ausiliaria a L. 2200, in aspettativa, richiamata in servizio dal 16 novembre 1914.

Mosetig Maria, ausiliaria a L. 1950, collocata in aspettativa dal 1° novembre 1914.

Morteo Ida nata Giraudi, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 1° novembre 1914.

Papini Jole, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 1° novembre 1914.

Tatafiore Ester, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 1° novembre 1914.

Figliola Francesco, ufficiale d'ordine a L. 1950, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1914.

Imeroni Mariano, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1914.

Rusconi Giulio Cesare, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1914.

Anselmi Giacomo, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1914.

(Continua).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 15 gennaio 1915.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
— Rendita 3,50 % netto (1906)	84.07
— Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	83.57
— Rendita 3,00 % lordo	59.—
REDIMIBILI.	
— Buoni del tesoro quinquennali	97.15
— Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
— Obbligazioni 3 % netto redimibili	—
— Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
— Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	293.17
— Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	339.—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	293.—
— Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
— Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	314.—
— Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	314.—
— Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	520.—
— Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
— Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
— Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
— Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
— Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
— Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
— Obbligazioni 3 0/0 delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	300.—
— Obbligazioni 5 0/0 del prestito unificato della città di Napoli	84.75
— Cartelle di credito comunale e provinciale 4 0/0.	—
— Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 0/0 (antiche obbligazioni 4 0/0 oro della città di Roma)	—
— Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 0/0	—
— Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto	462.86
CARTELLE FONDIARIE.	
— Cartelle di Sicilia 5 0/0	—
— Cartelle di Sicilia 3.75 0/0	—
— Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 0/0	462.80
— Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 0/0	454.41
— Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 0/0	436.86
— Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 0/0	492.—
— Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 0/0	437.—
— Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 0/0	460.—
— Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0	—
— Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 0/0	—
— Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 0/0	—
— Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 0/0	—
— Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 0/0	491.50
— Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 0/0	440.50
— Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 0/0	—
— Cartelle del Banco di San Spirito 4 0/0	—
— Credito Fondiario Sardo 4 1/2 0/0	—
— Credito Fondiario di Bologna 5 0/0	498.50
— Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 0/0	484.50
— Credito Fondiario di Bologna 4 0/0	453.—
— Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 0/0	440.—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende «più interessi». Per tutti gli altri titoli si intende «compresi interessi».

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

DIREZIONE GENERALE DEI VAGLIA E RISPARMI

Divisione 2ª vaglia — Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni per vaglia e titoli di credito eseguite durante il mese di giugno 1914

Debito		Credito	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di giugno 1914 . . . . L.	260,098,583 81	Per vaglia e titoli di credito, di origine italiana, pagati nel mese di giugno 1914 . . . L.	241,174,535 41
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1913-914 . . . »	2,824,021,916 37	Per vaglia e titoli di credito, come sopra, pagati nei mesi precedenti dell'esercizio 1913-914 . . . . »	2,821,685,485 63
L.	3,084,120,500 18	Totale a tutto aprile 1914 L.	3,062,860,021 04
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	99,235,427 87	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1913 »	121,418 55
Somma complessiva del debito L.	3,183,355,928 05	Somma complessiva del credito L.	3,062,981,439 59

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	3,183,355,928 05
Credito . . . . »	3,062,981,439 59
Differenza . . . . . L.	120,374,488 46
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di giugno 1914 (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . »	23,851,953 44
Differenza a debito . . . . . L.	96,522,535 02

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 gennaio 1915, in L. 105,75.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 15 gennaio 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	103 31	103.65
Londra	25.96	26 03
Berlino	116 57	117.07
Vienna	91 59	92 33
New York	5 36	5.41
Buenos Aires	2 27^{5}	2 29^{5}
Svizzera	101.47	101.92
Cambio dell'oro	105.55	105.95

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 16 al 19 gennaio 1915:

Franchi	103.48
Lire sterline	25.99 1/2
Marchi	116.82
Corone	91.96
Dollari	5.38 1/2
Pesos carta	2.28 1/2
Lire oro	105.75

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Neppur oggi i comunicati ufficiali da Berlino, da Pietrogrado e da Vienna segnalano combattimenti importanti nel settore orientale. Qualche scontro ha avuto luogo tuttavia sulle due rive della Vistola e sul Dounaietz, ove tutti i belligeranti vantano dei successi. Pare, però, che veri e propri successi abbiano ottenuto i russi il 14 corr. a Serpetz, nel Borzimow e sulla Rawa, respingendo il nemico e obbligandolo ad abbandonare importanti posizioni.

Il comunicato del grande stato maggiore tedesco descrive più ampiamente il successo delle truppe tedesche presso Soissons ed enumera le perdite inflitte al nemico in uomini e in materiale. I comunicati ufficiali posteriori francesi non danno, invece, che una scarsa importanza a quel combattimento e pare vogliano opporre ad esso i successi degli alleati in altri punti del settore, e cioè dal mare alla Lys, a nord di Arras, nella regione di Crahonne, sulla Mosa, a Saint Mihiel e nei Vosgi, successi, vi è ragion di credere, di non molta importanza strategica.

Lo stato maggiore dell'esercito russo del Caucaso informa dei combattimenti - riusciti favorevoli alle truppe moscovite - nella regione di Karaourgan e della situazione militare nell'Azerbaigian.

Dei combattimenti in mare abbiamo oggi da Costantinopoli la notizia dell'affondamento del sottomarino francese *Saphir*, per parte dei turchi, all'entrata dei Dardanelli.

L'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 15. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice: Nella notte del nuovo anno russo, come pure nella giornata successiva, una calma relativa ha regnato su tutto il fronte. Tentativi insistentemente fatti dai tedeschi per progredire nelle nostre posizioni avanzate nella regione di Loetzen non hanno avuto alcun successo e il nemico, dopo subite gravi perdite, è stato costretto a ripiegare sulle proprie posizioni.

Sulla riva destra della Vistola abbiamo infine continuato il 14 gennaio a fare pressione sulla cavalleria tedesca che era sostenuta da unità di fanteria poco importanti. Il nemico che abbiamo respinto a Serpetz ha occupato i guadi del fiume Skrima ma non ha potuto mantenervicisi ed ha continuato a ripiegare verso nord sotto la spinta delle nostre truppe.

Sulla sinistra della Vistola i tedeschi hanno pronunziato i loro soliti attacchi su alcuni settori del nostro fronte e specialmente su Borzimow e Rawa. Questi attacchi non furono in alcun punto coronati da successo.

Vienna, 15. — Un comunicato ufficiale, in data di oggi, dice:

Mentre sul fronte della Polonia russa è cominciato soltanto in alcune località un fuoco di cannoni e di mitragliatrici, un combattimento più violento è stato ieri ingaggiato sul Dounaietz. Soprattutto la nostra grossa artiglieria produsse buoni effetti. Essa incendiò un grande magazzino nemico e dopo alcuni colpi ridusse al silenzio una batteria nemica di grosso calibro ben piazzata.

Da parecchi giorni nei Carpazi regna la calma. Il freddo crescente influisce sulla attività del combattimento.

Berlino, 15. — Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale in data d'oggi:

Nel teatro occidentale della guerra: davanti a Westende sono apparse ieri alcune torpediniere e piccole navi, che si sono avvicinate alla costa fino a circa quattordici chilometri.

Attacchi francesi dai due lati di Notre Dame de Lorette sono stati respinti dalle nostre truppe. Una trincea presso Ecourie, a nord di Arras, che avevamo tolta al nemico otto giorni or sono e che era occupata da parte di una compagnia è stata da noi perduta. In questa località sono nuovamente in corso combattimenti.

A nord e a nord-est di Soissons la riva settentrionale dell'Aisne è stata interamente sgomberata dai francesi. Le truppe tedesche hanno conquistato mediante ininterrotti attacchi le località di Suffies, Crouy, Bucy-le-Long, Missy e le fattorie di Vauxrot e di Verrerie. Il nostro bottino nei combattimenti di tre giorni a nord di Soissons ascende ora a 5200 prigionieri, 14 cannoni, 6 mitragliatrici e parecchi cannoni-revolver. I francesi hanno subito gravi perdite. Sul campo di battaglia sono stati trovati da quattro a cinquemila morti francesi.

La ritirata del nemico a sud dell'Aisne si è compiuta sotto il fuoco delle nostre batterie pesanti.

Gli attacchi nemici a nord di Verdun presso Consenvaye sono falliti. Parecchi attacchi contro le nostre posizioni presso Ailly a sud-est di Saint Mihiel sono stati respinti con gravi perdite per il nemico, dopo che erano arrivati in talune località fino alle nostre trincee più avanzate.

Durante l'ultimo contrattacco le nostre truppe hanno conquistato posizioni nemiche che esse però abbandonarono volontariamente senza combattere durante la notte, dopo aver ricostruito le loro proprie posizioni.

Un attacco senza importanza presso Mesnil, a nord di Saint Dié, è stato respinto dalle nostre truppe. Nel resto dei Vosgi hanno avuto luogo soltanto combattimenti di artiglieria.

Nel teatro orientale: Nessuna modificazione nella Prussia orientale e nella Polonia settentrionale.

Gli attacchi in Polonia, a nord della Vistola, hanno progredito lentamente. Durante la conquista di un punto d'appoggio a nord-est di Rawa sono rimasti prigionieri nelle nostre mani 500 russi e ci siamo impadroniti di tre mitragliatrici. Violenti contrattacchi russi sono stati respinti con gravi perdite per i russi.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Dal mare alla Lys combattimenti di artiglieria talvolta abbastanza vivaci. Abbiamo progredito presso Lombaertzyde e Becelaere.

A nord di Arras gli zuavi con un cruento attacco hanno preso alla baionetta le posizioni nemiche vicino alla strada Arras-Lilla. Nella stessa regione a la Targette e a Saint Lorent ed a nord di Audechy (regione di Roye) la nostra artiglieria ha preso un vantaggio su quella del nemico (batterie ridotte al silenzio, due pezzi demoliti, esplosione di un deposito di munizioni, distruzione di opere in costruzione).

A due chilometri a nord-est di Soissons i tedeschi hanno attaccato Saint Paul. Vi sono entrati, ma noi lo abbiamo subito ripreso.

Nella regione di Crahonne o di Reims violenti combattimenti, durante i quali le batterie nemiche sono frequentemente ridotte al silenzio.

Nella regione di Perthes, nell'Argonne e sugli Hauts de Meuse niente di importante da segnalare.

Abbiamo distrutto le passerelle stabilite dai tedeschi sulla Mosa e

a Saint Mihiel e abbiamo respinto nel bosco di Ailly un attacco pronunciato contro le trincee da noi prese il 2 gennaio.

Nei Vosgi e a sud di Senones abbiamo, in un vivo combattimento di fanteria, gettato lo scompiglio tra i tedeschi, tagliato i loro reticolati di ferro e colmato le loro trincee.

Sul resto del fronte nulla da segnalare.

Parigi, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nessun incidente notevole da segnalare.

Pietrogrado, 15. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data d'oggi, dice:

I combattimenti nella regione di Karaourgan continuano. Abbiamo fatto numerosi ufficiali e soldati prigionieri. Inseguiamo sempre le truppe turche sconfitte oltre Olty ed in varie direzioni.

Continuiamo a cacciare i turchi dalla regione di Traust-Chorok. Sugli altri fronti la situazione è invariata.

Pietrogrado, 15. — Un comunicato del grande stato maggiore dell'esercito del Caucaso, dice:

Per dare una giusta idea delle nostre operazioni nell'Azerbaigian durante questi ultimi giorni il grande stato maggiore dell'esercito del Caucaso crede sia necessario dire che il principio di un'azione decisiva nella regione principale di questo teatro della guerra è stato naturalmente un nuovo aggruppamento delle nostre forze.

Abbiamo quindi operata nell'Azerbaigian una nuova concentrazione di truppe. Questa manovra ha reso necessario lo sgombero di parecchi punti precedentemente occupati. Tale nuovo aggruppamento ha avuto luogo non sotto la pressione del nemico, ma per la esecuzione del piano che era stato indicato alle nostre truppe.

Durante quest'operazione non è avvenuta alcuna azione importante tranne un combattimento di avanguardie presso Maindoul. Non abbiamo quindi sgombrato l'Azerbaigian, ma adottato un dispositivo corrispondente alla nuova situazione.

Costantinopoli, 15. — Il quartiere generale comunica:

Il sottomarino francese *Saphir* ha tentato di avvicinarsi all'entrata dei Dardanelli ma è stato immediatamente affondato dalle nostre artiglierie. Una parte dell'equipaggio è stata salvata.

Pietrogrado, 16. — Si annuncia che le truppe russe che inseguirono i resti del decimo corpo d'armata turco, sconfissero al tempo stesso anche l'undecimo corpo la cui disfatta è completa. È così evidente che la manovra turca a Karaourgan è fallita in modo irreparabile.

Telegrafano da Sebastopoli che la flotta russa del mar Nero ha mandato a picco in questi ultimi giorni 80 velieri turchi che trasportavano rinforzi per l'esercito dell'Anatolia.

IL TERREMOTO

Le notizie dai paesi della Marsica e della Terra di Lavoro, cotanto provati dalla sventura, si susseguono dimostrando sempre maggiore il disastro.

Ad Avezzano, ieri, il tempo, continuando a mantenersi buono, facilitò i lavori di disseppellimento, cui attendono la truppa e i carabinieri, nonchè squadre di soccorso giunte da Roma, da Tivoli e da altri paesi vicini.

La nottata è stata rigidissima, ma si è lavorato egualmente con alacrità al lume delle torcie.

Ammirevole è lo zelo che dimostrano tutti e specialmente i soldati. Molti di essi lavorano da 24 ore ininterrottamente.

È impossibile stabilire la percentuale dei morti; si può però sempre presumere che non si sia salvato oltre il decimo della popolazione. Dalle macerie è estratto ancora qualche ferito ed in qualche altro punto si sentono ancora dei lamenti. Del presidio di Avezzano composto di una compagnia del 13° fanteria, di 60 uomini, ne sono morti 25, ed i due ufficiali che la comandavano sono entrambi feriti.

Dei dodici carabinieri di stanza ad Avezzano, ne sono morti 11, oltre al capitano cav. Perelli Natale. Il carabiniere superstite è tale Carinci. Anche a Pescina i quattro carabinieri ivi di stanza sono morti insieme col loro comandante tenente Annibali. Alle carceri di Avezzano su 29 detenuti ne sono morti 10. Tre sono fuggiti; gli altri raccolti feriti sono stati mandati a Roma. Si lavora anche al ricupero dei valori esistenti presso le Banche. Finora è stata rinvenuta intatta la cassa del Banco di Roma.

Comincia a manifestarsi la necessità di provvedere al seppellimento dei cadaveri, che in alcuni punti emanano un tanfo insopportabile. Prima del seppellimento per ogni cadavere si redigerà un atto di notorietà onde stabilirne la identità; se ciò non sarà possibile si terrà nota del luogo ove il cadavere è stato rinvenuto.

S. E. il ministro Ciuffelli iermattina, di buon'ora, accompagnato dal generale Guicciardi e dal suo segretario particolare ha fatto un lungo giro attraverso le macerie; spingendosi specialmente ove si eseguivano lavori di disseppellimento difficoltosi e dando disposizioni.

Nella mattina arrivò un treno della Croce rossa militare con molto materiale sanitario. Il ministro dispose che si impiantino subito due ospedali da campo, uno presso la stazione, l'altro al centro della città.

Alle 11 e mezzo arrivò il generale Marini, comandante del corpo d'armata di Roma, accompagnato dal tenente colonnello di stato maggiore Ferrari.

S. E. il ministro Ciuffelli, che continua instancabilmente a dare disposizioni ed a prendere cognizione di quanto occorre, tornò in paese per accompagnare il generale Marini e fece con lui un altro giro nelle rovine.

Alle 14.30 il generale Marini ripartì in automobile.

Alle 15 venne tenuta una nuova conferenza nel vagone del ministro alla quale partecipò anche l'ingegnere Montanari, ingegnere capo del genio civile di Aquila.

Continuarono le disposizioni per invio di soccorsi agli altri Comuni ripartiti come segue in gruppi, a ciascuno dei quali è comandato da un ingegnere del genio civile: 1° Cappelle, Magliano, Andresano e Scurcola; 2° Paterno e Sampelino; 3° Ajelli, Cerchio e Collarmele; 4° Balsorano; 5° Pescina e Gioia dei Marsi; 7° Ortona dei Marsi, Carrito e Aschio; 7° Ortucchio, Lugo dei Marsi, Cose e Sante Marie.

Per tutti questi gruppi venne data subito disposizione per mandare truppe con un ingegnere del genio civile, un delegato di pubblica sicurezza e materiale.

Alle ore 16.30 l'on. Ciuffelli partì in automobile per Magliano accompagnato dal suo segretario cav. Manfredonia. Alle 18 ritornava ad Avezzano.

S. E. il ministro, intensamente impressionato dalla dolorosa constatazione dei gravissimi danni sofferti anche da quel paesello quasi interamente raso al suolo, ha voluto rendersi conto di come procedano i primi soccorsi inviati da Avezzano, soccorsi intesi, ad onta delle difficoltà gravi e molteplici tra le quali si esercitano, a soddisfare le necessità più urgenti e a determinare la misura di provvedimenti di maggiore entità.

Nella serata giunse ad Avezzano il comm. Dezza, nominato Regio commissario per i Comuni danneggiati.

⁂ A Sora, dove pure crudelmente tanto ha inferito il terremoto, giunse ieri S. E. Visocchi, sotosegretario di Stato ai lavori pubblici, accompagnato da vari funzionari del Ministero.

Ricevuto dal sindaco cav. Lauri e dal sottoprefetto cav. Vallera, l'on. sottosegretario di Stato ha compiuto un giro fra le rovine della città, prendendo visione dei luoghi più danneggiati e bisognosi di soccorso.

Quindi l'on. Visocchi si è recato in vari Comuni vicini colpiti dal terremoto.

Giunsero a Sora da Roma altre compagnie di granatieri e tende della Croce rossa che sono state subito installate nei punti principali della città.

I morti estratti nella giornata di ieri ammontano ad una sessantina. Circa cento feriti sono stati fatti proseguire per Caserta.

I morti ascenderanno a tre o quattrocento circa.

Le autorità, truppa ed agenti procedono con zelo ed abnegazione all'opera di soccorso: sono giunti anche 33 pompieri di Napoli con un ufficiale e materiale di attrezzeria per concorrere ai lavori.

Degli altri Comuni del circondario di Sora i più danneggiati sono Pescosolido e Castel Liri. Anche ad Atina quasi tutti i fabbricati sono lesionati.

Ad Isola del Liri i danni materiali ai fabbricati sono gravi e quasi generali: fino a ieri sera erano stati estratti dalle macerie sessanta cadaveri ed oltre cento feriti, pochi dei quali gravi.

*** Dei paesi nei dintorni di Avezzano si hanno le seguenti notizie, pur esse cotanto dolorose:

Paterno è completamente crollata, meno una sola casa; calcolasi 1000 morti su 1800 abitanti. Continuano a trovarsi feriti. Continuano i salvataggi.

Sampelino quasi totalmente distrutta. Calcolasi 600 morti su 1600 abitanti. Continua l'opera di salvataggio. I feriti sono avviati verso Roma.

Dal lato verso Roma le tracce del disastro si rendono sensibilmente minori nel percorrere il tratto da Avezzano a Tagliacozzo. Anzi mentre Tagliacozzo appare quasi immune e pochi danni si rivelano visitando anche la parte bassa, Scurcola e persino i casolari che fiancheggiano la strada fra Scurcola e Avezzano sono completamente crollati.

A Capelle il disastro appare già in tutta la sua spaventosa entità. Capelle presenta un aspetto terrorizzante ed è un ammasso di macerie tale che occorre tutto lo zelo e l'abnegazione delle truppe per non scoraggiarsi nell'opera di salvataggio.

Per tutta la giornata la strada che da Roma per Tagliacozzo porta ad Avezzano è stata animatissima per il passaggio di automobili recanti squadre e servizi di soccorso.

Durante le operazioni di salvataggio mentre dalle macerie di Capelle si estraevano diversi feriti, si trovò una donna che sotto le macerie aveva partorito e compiuto da sè, quantunque in condizioni così tragiche, le operazioni del parto. Ora madre e figlio stanno relativamente bene.

Le vittime del terremoto nei paesi del circondario di Sulmona sono le seguenti: comune di Villa Lago, morti venticinque, feriti circa venti; Raiano, morti quattro; Scanno, frazione di Frattura, morti circa duecento, feriti sessanta; Dugnara, feriti sei; Popoli, morti cinque, feriti dieci; Cansano, feriti uno; Pentina, morti quattro, feriti undici; Barrèa, morti nove, feriti venti; Villetta Barrèa, morti tre; Prezza, feriti due; Vittorino, feriti quattro; Introdacqua, feriti due; Sulmona, feriti cinque.

Nessuna vittima nei comuni di Alfedena, Castelsangro, Pacentro, Pettorano Gizio, Pratola Peligna, Rivisondoli, Roccapia, Roccaraso, Campo di Giove, Roccacasale, Pescocostanzo, Scontrone. I comuni di Atelena e Civitella Alfedena non hanno inviato notizie e si ritengono immuni da vittime.

*** I profughi da Avezzano riparano in buon numero a Tivoli, dove la popolazione li assiste e conforta.

Numerosi feriti vi sono pure arrivati iersera con un treno e i cittadini di Tivoli fecero a gara per trasportarli con le barelle all'ospedale, dimostrando loro le più attente premure e offrendo pane, vesti e cordiali.

*** La scorsa notte, alle 23, a Sora si ebbe una forte scossa di terremoto che è durata circa quattro secondi. La popolazione è rimasta atterrita ed è fuggita all'aperto.

I soldati hanno cercato di incuorare la cittadinanza; ma questa si mantiene allarmatissima.

La scossa di stanotte ha fatto cadere altri muri che pericolavano.

L'opera di disseppellimento e di rimozione delle macerie continua.

Stamane il tempo è piovigginoso.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il generale Brusati, suo aiutante di campo generale, e dal generale Vanzo, si recò a visitare i feriti in causa del terremoto, ricoverati all'Ospedale militare sul Celio e al Policlinico.

Nel primo il Sovrano è stato ricevuto dal colonnello Gandolfi, direttore dell'ospedale, dai capitani Mariotti e Ricci e dal tenente Cagliati.

Fra la commozione dei soffrenti Sua Maestà ebbe per essi parole di conforto e di incoraggiamento.

Al Policlinico ricevettero il Sovrano il prof. Torti, il R. commissario per gli spedali comm. Lusignoli e il personale sanitario.

L'augusta visita lasciò in tutti una confortatrice impressione.

S. M. il Re questa mattina, col treno ordinario delle 7,30, è partito per Roccasecca, per visitare altri paesi devastati dal terremoto.

Accompagnavano il Sovrano S. E. il generale Brusati e il generale Vanzo.

Da Roccasecca il Sovrano proseguì in automobile per Sora, dove giunse alle 11, percorrendo la strada di Isola del Liri.

S. M. la Regina Margherita, ieri alle 10, si è recata in automobile all'ospedale di San Giacomo per visitare i feriti della Marsica e per arrecare loro parole di amore e di conforto.

L'Augusta signora, che è stata ricevuta ed accompagnata per le corsie dei feriti dal prof. Postempski, vi si è intrattenuta circa mezz'ora.

Alle 10,40 faceva ritorno al palazzo di via Veneto.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, ospite in questi giorni di Roma, ha visitato, iermattina, i feriti nel disastro di Avezzano ricoverati allo spedale di San Giacomo.

S. A. R. è stata ricevuta dal prof. Postempski e accompagnata nella pietosa visita.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta sono partiti, iersera alle 18, da Roma per Napoli.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, giunto ieri a Roma da Napoli, alle 11,25, è ripartito per Torino alle ore 21.

L'azione delle autorità. — I provvedimenti per aiutare i paesi desolati dal terremoto, per sovvenire i colpiti da tanto cumulo di sventure, procedono alacremente. Ieri, nel Gabinetto di S. E. il presidente del Consiglio, Salandra, convennero il direttore generale della pubblica sicurezza, comm. Vigliani, il sindaco senatore Colonna, il prefetto, il questore, il comm. Lusignoli, il colonnello Montanari ed altre autorità per prendere le disposizioni opportune circa il ricovero e l'assistenza dei feriti e dei profughi pel terremoto, che giungono nella capitale.

Si dispose, fra l'altro, la riapertura dell'ospedale della Trinità dei Pellegrini, capace di trecento letti.

Venne pure disposto per il ricovero dei profughi nei vari ospizi ed, in ispecie, in quello di San Saba, e si stabilì che resti a disposizione delle autorità, come locale di riserva, l'ex-convento dei Filippini.

Poscia si provvide perchè sia facilitato il ritorno alle proprie famiglie dei profughi che abbiano parenti i quali possano dare loro ricovero.

La carità nazionale. — Sotto molteplici forme la carità cittadina si manifesta con impeto generoso. La società umanitaria « La scuola samaritana », oltre il servizio di assistenza, che già funziona nella stazione ferroviaria, ha messo a disposizione della Direzione generale di sanità al Ministero dell'interno alcune squadre per i soccorsi da inviare sui luoghi del disastro.

Oggi, convocati dall'assessore municipale per l'annona, si riunirono i rappresentanti delle maggiori associazioni commerciali cittadine, nonchè i negozianti principali dei generi alimentari, per concordare il modo migliore e più sollecito di intervenire in aiuto delle derelitte popolazioni colpite dal terremoto con l'invio di derrate alimentari, d'ordinario consumo, facilmente trasportabili.

Convocato con felice pensiero dal sindaco Colonna, un gruppo di signore ha costituito un Comitato di assistenza e di soccorso ai profughi dai luoghi del disastro.

Risultarono elette: a presidente donna Maria Salandra; vice presidenti la principessa di Sonnino, la marchesa Leonia di Rudinì e donna Anna Aphel.

Le signore si sono quindi ripartiti i diversi compiti di assistenza alla stazione di Termini per l'arrivo dei feriti, agli ospedali e nei ricoveri dei profughi.

La Corda Fratres ha offerto alla Direzione generale della sanità e alla Croce rossa l'eventuale invio di studenti d'ingegneria e medicina nei paesi colpiti dal terremoto. Un gruppo numeroso è digià partito per Avezzano.

Anche altre associazioni studentesche, ecc., hanno proposto il loro concorso e si sono costituite in Comitati speciali.

Il municipio di Roma ha disposto per l'invio di operai e materiale per l'illuminazione di Avezzano e altri paesi.

Tutte le classi della cittadinanza fanno a gara per organizzare opere di bene a vantaggio di tanti sventurati.

Nell'aristocrazia si sono fatte sottoscrizioni e raccolti indumenti, medicinali, viveri portati sui luoghi del disastro da ricchi automobili.

La Depuzione provinciale, su proposta del presidente, duca Lante, ha stabilito di erogare L. 80,000 per i paesi della provincia romana e L. 20,000 per quelli dei circondari di Avezzano e Sora, colpiti dal terremoto.

Inoltre ha stabilito la formazione di due squadre di soccorso dirette da consiglieri provinciali che si portino sul posto immediatamente con medicinali e vettovaglie.

Le due squadre - composte ciascuna di un medico (consigliere Fabi e deputato Valenzi), di un consigliere provinciale (consiglieri Pierantoni e Pozzi), di un ingegnere provinciale, di un infermiere e di cantonieri - sono partite con automobili, l'una diretta a Sora, l'altra ad Avezzano.

Nelle scuole furono aperte, per iniziativa dei maestri della Dante Alighieri, delle sottoscrizioni che già hanno dato buoni frutti.

L'Associazione della stampa di Roma ha elargito L. 2000 e stabilito di organizzare allo stesso scopo una grande fiera di beneficenza, simile a quella che diede notevoli risultati all'epoca del terremoto calabro-siculo.

Le offerte di concorrere all'opera filantropica si moltiplicano sempre più, e le spedizioni si susseguono per i paesi sventurati.

Ieri, con i treni delle 19,5 e 19,45, sono state spedite circa 3000 coperte di lana, 100 scialli e 100 capi di vestiario, nonchè 70 quintali di pane.

Oggi vennero fatte altre spedizioni.

Le sottoscrizioni per raccogliere fondi, vettovaglie, medicinali, tende e baraccamenti si moltiplicano in nobile gara. Offerte vistose vengono fatte da Municipi, Istituti bancari e persone facoltose.

Il Municipio di Genova ha stabilito per il filantropico scopo 25,000 lire, deliberate in ordinaria seduta del Consiglio.

La Giunta municipale di Torino ha deliberato di proporre al Consiglio un contributo di L. 50,000 e di costituire un Comitato esecutivo per soccorsi ai danneggiati aggregandosi varie personalità cittadine.

A S. E. il presidente del Consiglio sono pervenute per i danneggiati le seguenti oblazioni:

On. Emilio Maraini L. 20,000 — Società italiana « Cines » L. 5000 — Società « Cines » per la seta artificiale L. 5000 — Ing. cav. Federico Weil L. 350 — Signor Pietro De Matteis L. 1000 — Congregazione di carità di Casole Elsa L. 100 — Cassa di risparmio di Roma L. 15,000 — Opera pia di San Paolo (Torino) L. 10,000 — Cassa di risparmio di Vercelli L. 5000.

Le condoglianze. — Le manifestazioni di condoglianza e di rimpianto per la sventura che ha colpito la patria nostra sono state numerose e spontanee, inspirate a sentimento di cordialità e di amicizia, da parte di tutte le nazioni civili.

In questi giorni si sono recati al Ministero degli affari esteri od hanno fatto pervenire le condoglianze dei rispettivi Governi, in occasione del terremoto del 13 corrente, i rappresentanti dell'Argentina, dell'Austria-Ungheria, di Baviera, del Cile, della Cina, di Cuba, della Francia, della Germania, del Giappone, della Grecia, del Messico, di Monaco, dell'Olanda, del Portogallo, della Romania, della Serbia, del Siam, della Spagna, degli Stati Uniti, della Svezia, della Svizzera, della Turchia e dell'Uruguay.

A Parigi, appena si ebbe conoscenza del terremoto in Italia, il presidente della Repubblica, Poincaré, telegrafò al Re d'Italia le sue condoglianze e le sue simpatie per le vittime della catastrofe.

Il presidente del Senato francese, Dubost, ha telegrafato al presidente del Senato italiano:

« Profondamente commosso per la terribile catastrofe che devasta di nuovo la nobile terra italiana, sono interprete dei sentimenti unanimi dei miei colleghi, rivolgendovi l'espressione della nostra dolorosa simpatia. Vi prego di trasmettere le condoglianze piene di tristezza del Senato francese al Senato italiano ed alle popolazioni provate d'Italia ».

Il presidente della Camera, Deschanel, ha così telegrafato a quello della Camera italiana:

« Ho l'onore di rivolgere a Vostra Eccellenza e alla Camera dei deputati d'Italia a nome di tutta intera la Camera francese l'espressione della nostra profonda emozione e delle nostre più vive simpatie di fronte alla terribile catastrofe che ha fatto sì grande numero di vittime nel vostro ammirabile paese.

« *Paolo Deschanel* ».

S. M. il Re di Spagna Alfonso XIII ha telegrafato a S. M. il Re d'Italia vive condoglianze; e il presidente del Consiglio di Spagna ha visitato l'ambasciatore d'Italia a Madrid esprimendogli le condoglianze del Governo.

Il presidente della Confederazione svizzera Motta ha inviato al nostro Sovrano il seguente telegramma in italiano:

« A Sua Maestà Vittorio Emanuele III — Roma.

L'immane catastrofe tellurica che ha devastato una delle più ridenti regioni d'Italia, solleva in tutta la Svizzera un'eco dolorosa. Porgo a Vostra Maestà in nome del Consiglio federale e in nome del popolo svizzero l'espressione della più viva simpatia e mi associo di tutto cuore al gravissimo lutto che ha colpito la nobile nazione amica. Il presidente della Confederazione: *Motta* ».

La Legazione svizzera a Roma è stata inoltre incaricata di esprimere al Governo italiano le condoglianze del Consiglio federale e del popolo svizzero.

A Lisbona i rappresentanti dei ministri della marina e degli esteri si sono recati alla Legazione d'Italia per presentare le condoglianze del Governo.

Il lord Mayor di Londra ha inviato all'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, un dispaccio di simpatia a nome della città di Londra.

Il marchese Imperiali ha così risposto: Sono profondamente commosso del vostro cordiale dispaccio e vi prego di accettare i miei più calorosi ringraziamenti. La simpatia dei cittadini di Londra sarà profondamente apprezzata dai miei compatriotti.

Il presidente del Consiglio ungherese, conte Tisza, ha pregato

telegraficamente il ministro degli esteri, barone Burian, di esprimere al Governo italiano le più sincere condoglianze del Governo ungherese in occasione della catastrofe del terremoto da cui è stata provata l'Italia.

Il ministro degli esteri sir E. Grey ha così telegrafato all'ambasciatore britannico a Roma:

« Vogliate trasmettere al Governo italiano, con espressioni appropriate, le più sincere condoglianze del Governo di S. M. per il terribile disastro che ha colpito l'Italia ».

Stamane a Madrid, al principio della seduta del Senato, il presidente ha comunicato la notizia della catastrofe avvenuta in Italia e proposto di inviare al Governo italiano un telegramma di condoglianza e di profonda simpatia.

La proposta è approvata all'unanimità da tutti i partiti. Il Governo si associa alla manifestazione.

Alla Camera dei deputati il presidente ha parlato con voce commossa della nuova prova che ha colpito l'Italia, nazione sorella.

La Camera ha approvato indi all'unanimità la proposta di telegrafare alla Camera italiana, esprimendole i sentimenti di simpatia della nazione spagnuola.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 17 gennaio 1915, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Nelle riviste. — Il numero odierno della rivista internazionale illustrata, *La fotografia artistica*, comprende i mesi di novembre e dicembre 1914.

Fra gli altri articoli, notiamo, importantissimi, i seguenti: La cinematografia e il teatro, *Position de l'objectif dans un agrandisseur*, Un nuovo apparecchio fotografico per ingrandimento, La fotografia dei fiori per decorazioni, *Le cinématographe sans obturateur*.

Tra le fotografie riprodotte coi migliori processi fototipici, degne di menzione sono quelle dai titoli: *Poésie alpestre*, *Canal de Venise*, *Lac de Lugano*, *Reflects d'hiver*, *Profil*, ecc.

La fotografia artistica, che col prossimo numero entra nel suo 12° anno di vita, si dimostra sempre più indispensabile, non solo ai cultori, ma anche agli amatori della fotografia, che sino a pochi anni fa, polemizzando, si negava fosse o potesse divenire una vera e propria arte, ausiliaria soprattutto di quella pittorica.

Una lode vada dunque al cav. Annibale Cominetti, suo direttore-proprietario, che nulla lascia d'intentato perchè la pubblicazione torinese corrisponda sempre più ai fini per i quali venne fondata.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 15. — La Regina è costretta a letto, essendo affetta da scarlattina.

BERLINO, 15. — L'Imperatore ha inviato istruzioni al cancelliere dell'Impero esprimendo il desiderio che a causa della gravità del momento le feste abituali in occasione del suo prossimo compleanno siano sospese, tranne le cerimonie religiose e le vacanze alle scuole.

L'Imperatore desidera pure che non gli vengano inviate felicitazioni al quartiere generale, onde non turbare il servizio postale da campo e il lavoro al quartiere generale.

L'Imperatore dichiara inoltre:

Con intima soddisfazione ho molte volte sperimentato quali forti vincoli di affetto e di fiducia uniscono il popolo tedesco a me. So di essere d'accordo con tutto il popolo tedesco e con i suoi Principi, nei voti che animano tutti i nostri cuori e che innalziamo a Dio: la continuazione delle vittorie sui nostri nemici e un avvenire felice per la nostra cara patria, dopo una pace piena di onore.

BERLINO, 15. — Il collaboratore militare del *Lokal Anzeiger* scrive su i combattimenti presso Vregny. Collo assalto eseguito nella pianura di Vregny alla presenza dell'Imperatore il nostro attacco del 12 gennaio contro le alture presso Cuffies e Crouy guadagnò in importanza pel fatto che allargò di nove chilometri la punta del cuneo che i tedeschi hanno spinto nella posizione francese.

La pianura di Vregny è situata infatti esattamente a nove chilometri ad est della pianura di Cuffies, piccola località situata essa stessa a tre chilometri e mezzo a nord dell'Aisne. Fra Vregny e la località di Condé-sur-Aisne, situata in direzione nord-est, si trovano due forti, che sono dominati dalle alture di Vregny come Soissons è dominata dalle alture di Crouy e di Suffles.

MADRID, 16. — *Senato.* — L'ex-ministro Navarro Reverter esamina la critica condizione in cui si trova la Spagna di fronte al conflitto europeo.

Il Governo e il Parlamento hanno, dice Reverter, il dovere di studiare seriamente le orientazioni più pratiche per garantire alla nazione spagnuola la propria situazione. Prega il presidente del Consiglio, Dato, di fissare un giorno per spiegarsi a questo proposito in una interpellanza.

Il presidente del Consiglio risponde che il Governo esaminerà con attenzione le proposte di tutti coloro che mirano all'interesse nazionale e al bene della patria.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

15 gennaio 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763.1
Termometro centigrado al nord	8.4
Tensione del vapore, in mm.	4.08
Umidità relativa, in centesimi	50
Vento, direzione	N
Velocità in km.	5
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	11.3
Temperatura minima, id.	1.6
Pioggia in mm.	—

15 gennaio 1915.

In Europa: pressione massima 769 regioni occidentali, minima 752 coste baltiche.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica è salita in Sicilia e regioni settentrionali intorno 3 mm., abbassata altrove intorno 1 mm.; temperatura irregolarmente variata; cielo vario regioni meridionali e Veneto, quasi sereno sul rimanente.

Barometro: massimo 767 in Sicilia, minimo 754 penisola salentina.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 4° quadrante, cielo vario, temperatura stazionaria, brinate.

Regioni appenniniche: venti moderati intorno tramontana, cielo vario; temperatura diminuita.

Versante adriatico: venti moderati 1° quadrante, cielo vario; temperatura mite, brinate, mare mosso.

Versante tirrenico: venti moderati 4° quadrante, cielo vario, brinate; temperatura diminuita, mare mosso.

Versante jonico: venti moderati 3° quadrante, cielo vario, temperatura mite, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati occidentali, cielo nuvoloso, temperatura stazionaria, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 15 gennaio 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	12 0	7 0
San Remo	1/2 coperto	calmo	15 0	8 0
Genova	nebbioso	calmo	12 0	7 0
Spezia	sereno	calmo	11 0	4 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	11 0	2 0
Torino	sereno	—	5 0	— 2 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	4 0	— 4 0
Domodossola	1/2 coperto	—	10 0	— 2 0
Lombardia				
Pavia	nebbioso	—	5 0	— 5 0
Milano	1/4 coperto	—	5 0	0 0
Como	1/4 coperto	—	7 0	— 1 5
Sondrio	sereno	—	5 0	— 6 0
Bergamo	1/4 coperto	—	7 0	2 0
Brescia	sereno	—	7 0	0 0
Cremona	sereno	—	6 0	0 0
Mantova	nebbioso	—	6 0	0 0
Veneto				
Verona	1/4 coperto	—	9 0	0 0
Belluno	sereno	—	2 0	— 4 0
Udine	sereno	—	7 0	1 0
Treviso	sereno	—	8 0	1 0
Vicenza	sereno	—	6 0	1 0
Venezia	sereno	calmo	8 0	2 0
Padova	sereno	—	7 0	1 0
Rovigo	1/2 coperto	—	6 0	1 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	7 0	— 2 0
Parma	sereno	—	7 0	0 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	7 0	0 0
Modena	1/4 coperto	—	8 0	1 0
Ferrara	1/4 coperto	—	6 0	1 0
Bologna	sereno	—	8 0	— 3 0
Forlì	1/2 coperto	—	8 0	0 0
Marche-Umbria				
Pesaro	1/4 coperto	—	9 0	— 1 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	8 0	4 0
Urbino	sereno	—	6 0	1 0
Macerata	sereno	—	8 0	4 0
Ascoli Piceno	sereno	—	8 0	— 1 0
Perugia	1/4 coperto	—	5 0	1 0
Toscana				
Lucca	1/4 coperto	—	9 0	0 0
Pisa	sereno	—	14 0	0 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	11 0	3 0
Firenze	sereno	—	9 0	1 0
Arezzo	1/2 coperto	—	9 0	1 0
Siena	nebbioso	—	8 0	3 0
Grosseto	sereno	—	10 0	0 0
Lazio				
Roma	sereno	—	10 0	2 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	sereno	—	9 0	— 1 0
Chieti	sereno	—	8 0	3 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	—	—	—	—
Foggia	sereno	—	9 0	2 0
Bari	sereno	mosso	10 0	— 3 0
Lecce	1/4 coperto	—	11 0	4 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	sereno	legg. mosso	11 0	5 0
Caserta	1/4 coperto	—	10 0	3 0
Napoli	1/2 coperto	calmo	10 0	5 0
Benevento	sereno	—	9 0	0 0
Avellino	sereno	—	6 0	— 3 0
Mileto	sereno	—	10 0	3 0
Potenza	sereno	—	4 0	0 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	5 0	— 3 0
Sicilia				
Trapani	sereno	legg. mosso	14 0	10 0
Palermo	1/2 coperto	calmo	13 0	4 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	9 0	3 0
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	11 0	9 0
Catania	1/2 coperto	calmo	13 0	3 0
Siracusa	1/2 coperto	calmo	14 0	4 0
Sardegna				
Sassari	coperto	—	13 0	8 0
Cagliari	3/4 coperto	mosso	17 0	5 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.